

# SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

**Senecio**

[www.senecio.it](http://www.senecio.it)

[direzione@senecio.it](mailto:direzione@senecio.it)

*Napoli, 2025*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

## Su Donatella Bisutti, *Erano le ombre degli eroi* \*

di Vincenzo Mascolo

Nella sua intensa attività di scrittura, Donatella Bisutti ha saputo esplorare i vasti territori della poesia, anche quelli più impervi e nascosti, sempre guidata dalla convinzione che la poesia sia mezzo di conoscenza. Lo afferma lei stessa nel suo “Manifesto di una Nuova Poesia Umanista Universale” in cui, nelle premesse, si legge: “...*la Poesia è una delle più alte possibilità concesse all’uomo di fare l’esperienza di una realtà che vada oltre la realtà quotidiana immediata, costituendo una chiave di conoscenza diversa e privilegiata, in grado di postulare l’esistenza di una dimensione psichica del mondo, quell’Anima del Mondo esplorata dal grande poeta irlandese Yeats*”. È questo il punto da cui occorre partire ogni volta che ci si accosta a un libro di poesia di Donatella Bisutti, soprattutto se di quel libro si intende parlare o, ancora di più, se si vuole scriverne. In lei, infatti, scrittura poetica e ricerca della conoscenza sono in un rapporto di intima connessione, di interdipendenza: si alimentano reciprocamente, trovando ciascuna nell’altra le ragioni del rispettivo essere. Ciò non vuole dire certo che la poesia di Bisutti sia identificabile con questa ricerca e in essa si consumi né che per l’autrice la scrittura sia solo uno strumento per frugare nella materia oscura sua e circostante, simile a un coltello kafkiano, o per purificarne le impurità, come un crogiolo alchemico. Se si affermasse questo, non si renderebbe giustizia al lavoro poetico di Bisutti, che è invece uno dei più rilevanti del panorama attuale e merita considerazione, oltre che per i suoi contenuti, per la varietà dei toni e dei registri, che non disdegnano l’ironia, e per la duttilità del linguaggio, che si dimostra anche attento all’evoluzione delle scritture contemporanee. Queste caratteristiche della poesia di Donatella Bisutti si ritrovano anche nel suo libro più recente, *Erano le ombre degli eroi*, pubblicato da Passigli Editori nel 2023 e meritatamente entrato a fare parte della terna finalista del Premio Giuseppe Dessì 2024. Il mito sembrerebbe essere il protagonista di questa opera, suddivisa in sette parti, tutte dedicate a personaggi, leggende e luoghi della mitologia greca. Così però non è. Siamo in presenza di un “inganno ottico”, per usare un’espressione cara a Bisutti che ha dedicato a questo tema il suo libro d’esordio<sup>1</sup>: il mito è *il punto* che la poetessa ci invita a fissare fino a che saremo in grado “*di vedere il mondo intero contenuto in esso*”<sup>2</sup>. In *Erano le ombre degli eroi*, dunque, il mito non è oggetto di una rivisitazione squisitamente letteraria, fine a sé stessa, ma viene rimodellato dalle abili mani poetiche di Bisutti, che lo attualizza trasformandolo in una chiave di lettura della realtà contemporanea. In un equilibrato

---

\* Prefazione di E. Borgna, 2023. Cfr. “IPR. Italian Poetry Review” 20, 2025 (per abbonarsi: [abbonamenti@sefeditrice.it](mailto:abbonamenti@sefeditrice.it)). (ndr)

<sup>1</sup> *Inganno ottico*, Guanda - Società di Poesia, 1985, Premio Montale per l’inedito.

<sup>2</sup> *Il punto*, in *Inganno ottico*, cit.

intreccio di passato e presente e senza produrre alcuno stridore, l'autrice rende fatti e personaggi della mitologia greca protagonisti di eventi che, talvolta in modo esplicito, altre volte più nascostamente, rievocano fatti e temi, anche drammatici, del nostro tempo. Migrazione, genocidi, guerre, eutanasia, femminicidi, pedofilia, inquinamento, intelligenza artificiale, sono solo alcuni di questi temi che, grazie alla fluidità del linguaggio, sembrano essere quasi trattati con levità. Da questo libro, la cui lettura sarebbe incompleta se non includesse il bellissimo apparato di note in appendice, emerge invece in tutta la sua forza la presa di coscienza dell'autrice, che pone a raffronto civiltà classica e contemporanea interrogandosi sulle ragioni *“del declinare di una società che ha smesso di credere alla Bellezza e ha perso la capacità di sublimare l'orrore”*<sup>3</sup>. E giustamente Donatella Bisutti ha condiviso questo suo interrogarsi condensandolo in un'opera poetica coraggiosa e controcorrente, da apprezzare, oltre che per il suo valore letterario e immaginifico, per il significato etico e sociale, direi politico, che racchiude e su cui ciascuno di noi dovrebbe interrogarsi. Tutti i temi contenuti in questo libro e, ancora di più, la sfiducia nella società attuale che esso esprime, una società in cui, per usare le stesse parole dell'autrice, *“gli dei sono solo pallidi fantasmi e gli eroi sono solo ombre”*<sup>4</sup>, meritano un'attenta riflessione perché parlano di noi, del mondo in cui viviamo, delle sue trasformazioni, degli eventi drammatici che fanno ormai parte della nostra quotidianità, del futuro che attende noi e che potrebbe appartenere alle generazioni che verranno. Questa breve nota non può che concludersi con gli ultimi versi del bel libro di Donatella Bisutti, che ho sentito risuonare a lungo in me dopo la lettura: *“Gli dei che avevano cercato / di aiutare gli uomini, / ancora una volta avevano fallito. / Una mucillagine disgustosamente dolce rimase / dopo quella pioggia sull'erba dei prati. / Ma i bambini vi strofinarono le dita / e se le misero in bocca: a loro piaceva. / Risero”*<sup>5</sup>.

Si potrebbe proseguire a lungo, parlando dell'unità tra microcosmo e macrocosmo, del mistero della vita (che Magritte affermava di dipingere), di spiritualità, del postumanesimo, dell'*Anima mundi* e di tanti altri temi che affiorano dai versi di Donatella Bisutti. Ma è preferibile rimandare ad altra occasione.

---

<sup>3</sup> *Erano le ombre degli eroi*, Prologo, pag. 10.

<sup>4</sup> *Prologo*, cit.

<sup>5</sup> *Atto LII - Il Ritorno degli Dei*, pagg. 135-136.